

A UNO

ENERGIA - VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DEL TERRIL MINING - LANCIO

Il 2 e il 3 ottobre 2019 si è tenuta la pubblicazione del progetto europeo SUMAD (Sustainable use of mining waste dumps) a Nottingham nel Regno Unito. Da notare che l'istituto nazionale dell'ambiente industriale e dei rischi (INERIS) è pertinente al progetto.

I terreni di estrazione sono montagne visibili che si sono formate a seguito dell'utilizzo del carbone e della lignite per la produzione di energia in Europa. Queste pile che sporcano le aree minerarie sono talvolta valorizzate, ma molto spesso vengono



Il progetto SUMAD è il primo progetto europeo a ricevere finanziamenti per la ricerca per il carbone e l'acciaio (RFCS) per il recupero di cumuli di scorie dal carbone e dall'estrazione di lignite in Europa. L'obiettivo principale è determinare e valutare metodi di rivalutazione di questi cumuli che consentano di contribuire alla transizione energetica delle regioni minerarie. Il progetto si concentrerà sul possibile utilizzo di questi cumuli per l'installazione di pannelli fotovoltaici e turbine eoliche. INERIS contribuirà in particolare allo studio della stabilità dei cumuli di scorie utilizzando la modellazione fisica e numerica. Il progetto dovrebbe portare allo sviluppo di uno strumento operativo di gestione dei rischi relativo al recupero delle discariche di mine.



DIRITTI AEREI – Quali obiettivi per il governo per far fronte alle sfide dell'inquinamento atmosferico?

Il rapporto dell'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare, l'ambiente e il lavoro (ANSES) del luglio 2019 si è concentrata sullo stato di conoscenza delle particelle sospese nell'aria. Mira da un lato a valutare gli effetti sulla salute delle particelle e, dall'altro, a determinare l'impatto sull'inquinamento atmosferico delle tecnologie e sulla composizione della flotta di autoveicoli circolanti in Francia.

Il parere di l'Anse del luglio 2019 sottolinea in particolare che le evoluzioni intraprese finora non sono sufficienti.

Il governo sostiene lo sviluppo dei modi di trasporto meno inquinanti e incoraggia il passaggio a veicoli puliti attraverso, tra l'altro, l'adozione del disegno di legge sulla mobilità. Comprende molte misure per iniziare la transizione verso una mobilità più pulita tra cui:

1 * Il "piano ciclistico e mobilità attiva" annunciato a settembre 2018 dal Primo Ministro.

2 * L'8 ottobre 2018, 15 città e metropoli si sono impegnate a distribuire o rafforzare una zona a basse emissioni sul loro territorio entro la fine del 2020.

3 * Il forte sostegno dello Stato ai francesi nella transizione verso modalità di riscaldamento più pulite. È stato quindi istituito un premio per la conversione delle caldaie a petrolio.

Fonte: Scritto da Pierre Dharréville, n°22137, JO dell'Assemblea Nazionale del 15 ottobre



AMBIENTE - INQUINAMENTO - Possiamo vietare il divieto di bruciare i rifiuti verdi ?

L'inquinamento atmosferico è responsabile di 48.000 morti ogni anno. Nonostante il graduale miglioramento della qualità dell'aria, gli standard sanitari sono ancora obsoleti in molte città.

La Francia è oggetto di un rinvio alla Corte di giustizia europea e di un parere motivato della Commissione europea per non conformità rispettivamente ai valori limite per il biossido di azoto e le particelle fini. La decisione del Consiglio di Stato del 12 luglio 2017 prevede di adottare tutte le misure necessarie per rispettare le norme sulla qualità dell'aria nei termini più brevi possibili in tutti i punti del territorio. In queste misure è incluso il divieto di bruciare liberamente i rifiuti verdi che costituisce una misura di protezione della salute umana e che, di fatto, è di interesse generale. È vietato bruciare rifiuti verdi prodotti dalle famiglie, la circolare del 18/11/2011 ricorda questo principio generale di proibizione. Tuttavia, esistono deroghe o casi speciali in modo episodico ed eccezionale, previo accordo dell'autorità competente a livello locale, nel rispetto di determinate modalità.

Ad esempio, in assenza di una discarica o di un sistema di raccolta nel comune. Tuttavia, dovrà adottare una politica di sviluppo di queste infrastrutture.

Fonte : Articolo n° 09141 de Jean-Marie Janssens, JO del Senato del 17 Ottobre

Una legge può proibire senza penalizzare*CE, 24 ottobre 2019, n. 407932*

La vittima di una violazione di un divieto previsto dalla legge non ha il diritto di criminalizzare tale violazione.

Il superamento "sistematico" delle soglie massime di biossido di azoto sanzionato,

CGUE, 24 ottobre 2019, aff. C-636/18, Commissione contro Francia

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea è arrivata a condannare la Francia in una sentenza del 24 ottobre 2019 per "sistematico" che ha superato le soglie massime di biossido di azoto (NO₂) nell'aria dove ha ritenuto che il semplice il superamento delle soglie per 7 anni è stato sufficiente.

Autorizzazioni "Water Law": compatibilità o conformità a SDAGE e SAGE,

CE 25 settembre 2019, Associazione sindacale autorizzata del Benon req. No. 418.658.

Il Consiglio di Stato specifica in quali casi le autorizzazioni rilasciate ai sensi della legislazione sulle acque devono essere compatibili o conformi al piano generale di sviluppo e gestione delle risorse idriche (SDAGE) e al piano di sviluppo e gestione acque (SAGE).

**ENERGIA RINNOVABILE - La questione del finanziamento delle energie rinnovabili entro il 2040**

Valutazione prospettica della necessità di un sostegno pubblico per la transizione del sistema elettrico francese. La Francia ha adottato obiettivi di crescita ambiziosi per le energie rinnovabili entro il 2030 (40% della produzione di elettricità), riducendo al contempo la quota di energia nucleare al 50% della sua produzione entro il 2035. In particolare, si prevede che installazione di almeno altri 5 GW di energia solare fotovoltaica e capacità di generazione di energia eolica onshore entro il 2028 e 5 GW di energia eolica offshore entro il 2028. Il forte calo del costo delle energie rinnovabili questione di una rivalutazione delle conseguenze di bilancio dello sviluppo di energie elettriche rinnovabili. Questa analisi di bilancio è in grado di supportare gli sforzi della CRE e della Corte dei conti nelle loro funzioni di controllo della spesa pubblica e raccomandazioni a sostegno delle politiche sulle energie rinnovabili. Mentre i costi storici erano elevati, le previsioni sono più favorevoli nel contesto di un forte calo dei costi di produzione.

Agora Energiewende, un gruppo di sviluppo a supporto di Energiewende in Germania, ha sviluppato, con il supporto della società Artelys e in collaborazione con IDDRI, uno strumento per calcolare i costi e la necessità di finanziamenti pubblici per lo sviluppo delle energie rinnovabili in Francia entro il 2040. L'analisi qui presentata si basa su questo strumento.

**AMBIENTE - Un nuovo rapporto sullo stato dell'ambiente in Francia**

Il Ministero della transizione ecologica ha pubblicato un nuovo rapporto sullo stato dell'ambiente in Francia il 24 ottobre 2019. Questo rapporto è stato aggiornato ogni quattro anni dal 1994. Ecco alcune osservazioni:

È particolarmente interessato alla qualità dell'aria che si sta deteriorando nelle grandi città. In effetti, osserva che "ogni anno, diversi agglomerati affrontano il superamento delle soglie regolamentari per la protezione della salute umana". Il rapporto avverte inoltre l'aumento dell'erosione della biodiversità. Il 18% delle specie che sono state valutate dagli scienziati sono estinte o minacciate. Le specie di uccelli sono principalmente interessate. Tra il 1989 e il 2018, l'abbondanza di uccelli in ambienti agricoli è diminuita del 38%. Per quanto riguarda i pesticidi, sebbene siano diminuiti del 20% nei fiumi tra il 2008 e il 2017, la qualità delle acque sotterranee non migliora laddove il rapporto afferma che "dal 2000, circa 2.400 bacini sono stati abbandonati quasi 22.000". Ciò è allarmante soprattutto quando sappiamo che il 66% dei volumi presi per l'approvvigionamento di acqua potabile proviene da queste acque sotterranee. Quindi lo vediamo bene, la situazione ambientale in Francia rimane contrastata.

**WATER - Clean Oceans Project: un anno dopo, quali risultati?**

Nell'ottobre 2018, Clean Oceans, un'iniziativa congiunta di AFD, BEI e KfW, è stata lanciata per combattere la piaga dell'inquinamento della plastica negli oceani. Secondo il rapporto The New Plastics Economy: ripensare il futuro della plastica, pubblicato nel 2016 dalla Fondazione Ellen MacArthur, nel 2050 ci saranno più materie plastiche che pesci negli oceani. Secondo uno studio presentato dall'Agenzia nazionale australiana per la scienza nel 2015, il 99% degli uccelli marini avrà ingerito la plastica da allora. Il 90% della plastica scaricata negli oceani dai fiumi verrebbe da 11 fiumi e dai loro affluenti in Asia, Africa e Sud America. Queste tre banche di sviluppo hanno scelto come prima sfida il trattamento dei rifiuti lanciando l'iniziativa. In cinque anni, hanno scommesso sulla mobilitazione di tutte le parti interessate (Stati, comunità o aziende) e dando loro l'opportunità e i mezzi per elaborare sistematicamente i rifiuti, fonte dopo fonte. Un anno dopo, un terzo dell'obiettivo è già stato raggiunto, con particolare attenzione alle iniziative per promuovere la raccolta e il trattamento dei rifiuti di plastica e una migliore gestione delle acque reflue. Dal miglioramento del sistema di drenaggio in Sri Lanka alla gestione delle acque piovane in Benin, all'ampliamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue in Sudafrica, le iniziative stanno crescendo.

**ENERGIE - Il rinnovo della turbina eolica in Francia**

L'energia eolica è uno strumento identificato come particolarmente efficace nel contesto della nostra transizione energetica. È davvero una risorsa che ci consente di diversificare il nostro mix di elettricità in modo totalmente rispettoso dell'ambiente, promuovendo al contempo la nostra indipendenza energetica. Il settore deve far fronte a vincoli che gli impediscono di sfruttare appieno il potenziale offerto dal territorio francese. Negli ultimi anni, l'industria eolica francese è stata guidata da venti ampiamente favorevoli e l'anno 2018 non avrà fallito in questa dinamica. Nel 2018, il parco eolico esagonale ha visto la sua potenza totale cumulativa raggiungere i 15.309 MW grazie alla messa in servizio di 1.552 MW di capacità di nuova generazione. Crescita annuale particolarmente forte, al di sotto dei risultati record del 2017 (+1.692 MW), che consente al settore di superare l'obiettivo di 15.000 MW installati alla fine del 2018. La Francia ha ora 7.950 turbine eoliche sul suo territorio, distribuite su circa 1.380 parchi eolici. Queste turbine consentono di coprire localmente il 6% del fabbisogno di elettricità dei francesi. La turbina eolica è anche una fonte di crescita economica per il nostro Paese. L'associazione France Énergie Éolienne afferma che il settore è il più grande datore di lavoro di energia rinnovabile in Francia, che impiega oltre 18.200 persone nel 2018. E entro il 2030 saranno stati creati non meno di 40.000 nuovi posti di lavoro.

